

CITTA' DI CANICATTI
DISTRETTO SOCIO SANITARIO D3
DETERMINAZIONE DEL SINDACO

N. 117

Del 11/12/2014

OGGETTO: PRESA ATTO INTEGRAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA -A SEGUITO DELLA RIMODULAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2013/2015 DI CUI ALLA LEGGE 328/2000.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno _____ del mese di Dicembre, alle ore _____, nel Palazzo di Città di Canicatti,

IL SINDACO

Vista la proposta di Determinazione formulata dalla Dott.ssa Maria Marchese, Coordinatrice del Piano di Zona del Distretto Socio-Sanitario D3;

DETERMINA

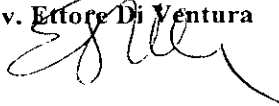
PRENDERE ATTO

- dell'Accordo di Programma integrato, che si allega sub lettera "A" alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni Comunali del Distretto D3 e dal legale rappresentante dell'A.S.P n.1 -Distretto di Canicatti;

DARE MANDATO

- al Dirigente di adempiere a tutti gli atti consequenziali, compresa la trasmissione della presente all'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali;

IL SINDACO
Avv. Ettore Di Ventura





COMUNE DI CANICATTÌ

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Oggetto:

PRESA ATTO INTEGRAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA -a seguito della rimodulazione del Piano di Zona 2010/2012 di cui alla Legge 328/2000.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE SINDACALE

La sottoscritta Marchese Maria, Coordinatrice del Gruppo Piano, sottopone al Sindaco la seguente proposta di determinazione :

PREMESSO che,

-con deliberazione n. 1 del 25 marzo 2014 il Comitato dei Sindaci ha approvato il Piano di Zona, di cui alla Legge 328/2000, triennio 2013/2015 e il relativo bilancio di Distretto, su cui il Nucleo di Valutazione dell'Assessorato Regionale ha espresso parere favorevole;

N. AZIONE	TITOLO AZIONE	1° ANNUALITA'	2° ANNUALITA'	3° ANNUALITA'
1	Progetto integrato per famiglie multiproblematiche	153,333.33	153,333.33	153,333.33
2	Centri per: 1. disabili Psichici. 2. neurolesi e motulesi.	141,750.00	141,750.00	141,750.00
3	Borse Lavoro	147,656.94	147,656.94	147,656.94

- in atto, non sono state attivate, le seguenti Azioni:

CENTRI PER:

Disabili Psichici ;

NEUROLESI E MOTULESI;

CONSIDERATO,CHE,

- detti progetti il cui importo complessivo ammonta ad € 425.250,00 non hanno più i presupposti per la loro realizzazione;

RILEVATO CHE,

-Negli ultimi anni i genitori dei bambini con disabilità e gli operatori scolastici, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente (L. 104/92, L. 328/2000) circa la necessità di promuovere l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, hanno richiesto l'intervento dei Comuni per garantire, nell'ambito della scuola materna primaria e secondaria di I grado, l'assistenza specialistica tramite l'assegnazione di personale specializzato così come richiesto nei PEI stilati dai gruppi di lavoro interistituzionali. Il numero degli alunni disabili assistiti ha subito di anno in anno un progressivo notevole aumento con conseguente aggravio dei costi posti interamente a carico dei Comuni,

obbligati per legge a garantire tale servizio, molti dei quali versano in precarie situazioni economico-finanziarie;
 -L'assistenza scolastica di tipo specialistico (Assistenza per l'Autonomia e la Comunicazione) è da intendersi come un insieme di prestazioni assistenziali e riabilitative a contenuto e profilo socio-educativo professionale fornite, presso la Scuola dell'obbligo frequentata dallo studente disabile e finalizzate alla piena e reale integrazione dello stesso nell'ambito scolastico;

-Destinatari del servizio sono gli alunni in situazione di handicap riconosciuti con certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92, residenti nel Distretto D3 il cui profilo dinamico-funzionale porti ad individuare nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) la necessità di un'assistenza specialistica;

RILEVATO, ALTRESÌ CHE,

- Alla luce della esperienza consolidata dal Centro di Salute Mentale (CSM) dell'ASP. n.1 che ha sperimentato le pratiche del lavoro di rete inerente i budget di salute per la vita indipendente, con ricadute positive in termini di salute e di economia sia per gli utenti che per le Amministrazioni Comunali coinvolte, si ritiene utile la prosecuzione di progettualità per la vita indipendente;
- tali pratiche rappresentano una possibilità gestionale innovativa che integra politiche sociali e sanitarie e si apre anche ad altri ambiti, a partire dalla persona e dalla famiglia, con un impatto positivo sulla guarigione;
- il Gruppo Piano, riunitosi in data 16/09/2019, riconfermando quanto già stabilito precedentemente ha espresso parere positivo alla proposta di rimodulare i progetti in argomento e di destinare l'intero importo pari ad € 425.250,00 all'attivazione di progetti a favore di soggetti affetti da disabilità per dare una risposta immediata alla pressante richiesta dei cittadini di questo Distretto, Socio Sanitario D3;
- alle progettualità di cui sopra è stato destinato il seguente importo:
 Progetto "Assistenza All'Autonomia e comunicazione" - € 252.250,00; ;
 Progetto "Budget di salute per la vita indipendente" - € 173.000,00;

PRESO ATTO che la rimodulazione del Piano di Zona è disciplinata dalla Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali n. 5 del 17 luglio 2015, che, nella fattispecie, ha emanato direttive in merito;

Che la superiore rimodulazione rientra nel punto 3, delle tipologie previste nella Circolare di cui sopra, per cui l'iter procedurale per addivenire all'approvazione del Piano di Zona, da parte dell'Assessorato competente, è il seguente:

- *Il Gruppo Piano predisporre la modifica delle azioni e l'eventuale variazione del Bilancio di Distretto;*
- *Il Comitato dei Sindaci approva la variazione del Piano di Zona e del Bilancio di Distretto ed indice la Conferenza di Servizi per la presentazione del Piano di Zona rimodulato;*
- *Le Giunte dei Comuni componenti il Distretto socio- Sanitario approvano la rimodulazione del Piano di Zona ed il relativo Bilancio di Distretto;*
- *Il Sindaco del Comune Capofila, adotta formale presa d'atto del Piano di Zona rimodulato e convoca i firmatari dell'Accordo di Programma per la sottoscrizione;*
- *Il Sindaco del Comune capofila, adotta formale atto di approvazione dell'Accordo di Programma e trasmissione del Piano di Zona rimodulato al Dipartimento Famiglia.*

→

Che la rimodulazione dell'azione su indicata non comporta variazione al Bilancio di Distretto in quanto rimane immutata la somma allora prevista pari ad € 1.328.220,83 come si evince dal sotto indicato prospetto:

RISORSE DEL DISTRETTO PER PROVENIENZA	Importi	Azioni per aree di in- tervento	Importi
Fondo nazionale politiche sociali	€ 1.328.220,83	Area< Famiglia Minori e giovani - AZIONE : Progetto integrato per famiglie multiproblematiche.	€ 460.000,00
		Area< Povertà -Immigrati; AZIONE : Borse Lavoro	€ 442.970,83

		Area< Dipendenze (inserimento dei soggetti nelle Borse Lavoro) Area< Disabili AZIONI : 3. <i>Assistenza all'Autonomia e Comunicazione.</i> 4. <i>Il budget di salute e l'inclusione sociale . I progetti individualizzati in salute mentale.</i>	€ 425.250,00
--	--	--	--------------

Fondo nazionale politiche sociali	€ 1.328.220,83		
Cofinanziamento	Non previsto		
Bonus socio-sanitario	Nessun finanziamento		
Fondi regionali			
Fondi nazionali			
Fondi europei			
Altre risorse (Provincia, etc...)			
TOTALE	1.328.220,83	TOTALE	1.328.220,83

VISTO

- ⇒ il Progetto “ Assistenza All'Autonomia e Comunicazione” azione n.3 del Piano di Zona rimodulato, che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;
- ⇒ il Progetto “ Budget di salute e l'inclusione sociale -progetti individualizzati in salute mentale” per la vita indipendente” azione n.2 del Piano di Zona rimodulato, che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;
- ⇒ il verbale redatto nella seduta del del Gruppo Piano, nella seduta del 16.09.2019, dalla quale si evince il parere positivo, espresso dai componenti dello stesso, sulla proposta di rimodulazione;

RAVVISATA la necessita, ai sensi di quanto previsto nella Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali, n. 5 del 17 luglio 2015, ed alla luce della modifica apportata al al Piano di Zona, di procedere alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma;

VISTO l'Accordo di Programma integrato, che si allega sub lettera “A” alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni Comunali del Distretto D3 e dal legale rappresentante dell'A.S.L n.1 –Distretto di Canicatti;



A S P -Agrigento

DISTRETTO SOCIO – SANITARIO D3

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MODIFICA DELLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA
TRIENNIO 2013/2015 ,AI SENSI DELLA CIRCOLARE DELL'ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA
DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI N. 5 del 17 luglio 2015**

Tra

Le Amministrazioni comunali di: - Canicatti – Comune Capofila
- Ravanusa
- Campobello di Licata
- Naro Grotte
- Castrofilippo
- Racalmuto
- Camastra

L'Azienda Unità Sanitaria Locale n. 1 Distretto di Canicatti

Soggetti di cui all'art.1, comma 4°, e all'art. 10, Lex 328/2000

Per

l'integrazione all'Accordo di programma, sottoscritto dai legali rappresentanti delle
Amministrazioni locali e l'Azienda U.S.L, – Distretto di Canicatti, in data _____
alla luce della modifica delle Azioni:

CENTRI PER:

- DISABILI PSICHICI ;
- NEUROLESI E MOTULESI;

previste nel Piano di Zona, triennio 2013/2015, ai sensi della Circolare dell'Assessorato
della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali n. 5 del 17 luglio 2015,
destinando l'intero importo, pari ad € 425.250,00 all'attivazione del Progetto

“Assistenza all'Autonomia e comunicazione ”,che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, giusta **deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 5 del 10 Ottobre 2019.**

PREMESSO

- **Che** l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato *"Principi generali e finalità"* recita:
 - *"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione"*.
- **Che** il Comune è l'Ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. 267/2000.
- **Che** il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma *"... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato"*.
- **Che** l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona attraverso accordo di programma.
- **Che** la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 27 settembre 2002 ha approvato le *"Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2001- 2003, in attuazione della legge 328/2000"* le quali al cap. 7 par. 1 e segg. in applicazione dell'art. 8 comma 3 della L. 328/2000 determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari dei quali n. 3, corrispondenti alle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, determinati quali *"Distretti Unici Socio - Sanitari"*.
- **Che** il Dipartimento Regionale Enti Locali ha pubblicato nella GURS n.15 del 04.04.2003 l'Indice Ragionato, dei Piani di Zona - Indirizzo Tecnico operativo.

- **Che** in sede di Comitato dei Sindaci del 12.05.2003, in conformità alle direttive dell'Assessorato Regionale inserite nel suddetto Indice Ragionato, giusta designazione da parte delle Amministrazioni interessate e dei rappresentanti del Terzo Settore, si è costituito il Gruppo Piano per la definizione e realizzazione del Piano di Zona.
- **Che** il Comune di Canicatti è stato individuato come "*Capofila*" in ottemperanza a quanto previsto dal cap. 7 par. 4 delle "*Linee Guida*";

Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue

Art. 1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato alla adozione del Piano di Zona del Distretto Socio - Sanitario D3, rimodulato, ai sensi della Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, n. n. 5 del 17 luglio 2015, nelle parte relativa alle Azioni : Che, in atto, non sono state attivate, relativamente al 1° anno del predetto Piano di Zona 2013/2015, le seguenti Azioni:

- **CENTRI PER:**
- **Disabili Psicici ;**
- **NEUROLESI E MOTULESI;**

CONSIDERATO, CHE,

- detti progetti il cui importo complessivo ammonta ad € 425.250,00 non hanno più i presupposti per la loro realizzazione;

RILEVATO CHE,

-Negli ultimi anni i genitori dei bambini con disabilità e gli operatori scolastici, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente (L. 104/92, L. 328/2000) circa la necessità di promuovere l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, hanno richiesto l'intervento dei Comuni per garantire, nell'ambito della scuola materna primaria e secondaria di I grado, l'assistenza specialistica tramite l'assegnazione di personale specializzato così come richiesto nei PEI stilati dai gruppi di lavoro interistituzionali. Il numero degli alunni disabili assistiti ha subito di anno in anno un progressivo notevole aumento con conseguente aggravio dei costi posti interamente a carico dei Comuni, obbligati per legge a garantire tale servizio, molti dei quali versano in precarie situazioni economico-fiananziarie;

-L'assistenza scolastica di tipo specialistico (Assistenza per l'Autonomia e la Comunicazione) è da intendersi come un insieme di prestazioni assistenziali e riabilitative a contenuto e profilo socio-educativo professionale fornite, presso la Scuola dell'obbligo frequentata dallo studente disabile e finalizzate alla piena e reale integrazione dello stesso nell'ambito scolastico;

-Destinatari del servizio sono gli alunni in situazione di handicap riconosciuti con certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92, residenti nel Distretto D3 il cui profilo dinamico-funzionale porti ad individuare nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) la necessità di un'assistenza specialistica;

RILEVATO, ALTRESI CHE,-Alla luce della esperienza consolidata dal Centro di Salute Mentale (CSM) dell'ASP. n.1 che ha sperimentato le pratiche del lavoro di rete inerente il budget di salute per la vita indipendente, con ricadute positive in termini di salute e di economia sia per gli utenti che per le Amministrazioni Comunali coinvolte, si ritiene utile la prosecuzione di progettualità per la vita indipendente;

-tali pratiche rappresentano una possibilità gestionale innovativa che integra politiche sociali e sanitarie e si apre anche ad altri ambiti, a partire dalla persona e dalla famiglia, con un impatto positivo sulla guarigione;

il Gruppo Piano, riunitosi in data 16/09/2019, riconfermando quanto già stabilito precedentemente ha espresso parere positivo alla proposta di rimodulare i progetti in argomento e di destinare l'intero importo pari ad € 425.250,00 all'attivazione di progetti a favore di soggetti affetti da disabilità per dare una risposta immediata alla pressante richiesta dei cittadini di questo Distretto, Socio Sanitario D3;

-alle progettualità di cui sopra è stato destinato il seguente importo:

Progetto "Assistenza All'Autonomia e comunicazione" - € 252.250,00;

Progetto "Budget di salute per la vita indipendente" - € 173.000,00;

Le Azioni si allegano al presente atto sotto la lettera "A" e "B" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto di cui al cap. 9 par. 7 delle "Linee Guida" (All.A/1).che rimane invariato;

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a superare gli ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale è il Sindaco del Comune capofila **d'intesa con** il Comitato dei Sindaci del Distretto negli ambiti formati da più Comuni (o il Sindaco del Distretto Unico Socio Sanitario).

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio - Sanitario ed è rappresentato dal Sindaco del Comune capofila che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'eventuale rimodulazione delle azioni del piano stesso sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, anche su proposta del Gruppo Piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

GRUPPO PIANO

È istituito il Gruppo Piano quale struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del distretto socio-sanitario.

Ad esso compete di:

- predispone il Rapporto di analisi e di valutazione dei bisogni locali (Domanda), del livello dei servizi socio-sanitari e delle risorse professionali presenti a livello distrettuale (Offerta);
- 1. definisce gli obiettivi e le priorità del Piano di Zona a livello distrettuale; provvede alla gestione e coordinamento del Tavolo di coordinamento distrettuale; predispone il Bilancio di distretto, sulla base dei singoli piani finanziari comunali redatti dai Comuni appartenenti ad ogni Distretto socio-sanitario integrati con il piano finanziario della AUSL;
- redige il Piano di Zona;
- rimodula le attività previste dal Piano di Zona, con l'eventuale acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- predispone gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dal comma 5 dell'art. 1 legge 8 novembre 2000, n. 328;
- predispone l'articolato dei protocolli d'intesa e degli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- organizza la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- promuove iniziative per il reperimento di altre risorse a valere su fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo delle politiche di inclusione sociale ed il consolidamento della rete integrata degli interventi e dei servizi sociali;
- formula indicazioni e suggerimenti diretti al coordinamento istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori;
- predispone una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza, nonché con la specifica di utilizzo delle somme ricevute dal Comune capofila quale destinatario del fondo complessivo assegnato all'ambito territoriale.

ART.6

PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.

Restano ferme, per il personale impiegato, la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 7

MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili purché concordate unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e, qualora comportanti aumenti della spesa prevista, ne riportino la relativa copertura finanziaria.

ART.8

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO

(ai sensi dell'art. 27 L. 48/91)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti :

Canicatti – Comune Capofila

Sindaco pro-tempore

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| - Ravanusa | “ |
| - Campobello di Licata | “ |
| - Naro | |
| - Grotte | “ |
| - Racalmuto | “ |
| - Castrofilippo | “ |
| - Camastra | Commissione Straordinaria |

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9
EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma, e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.10
PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila, trasmette alla Regione Siciliana - Ufficio Piano - Commissione Tecnica per l'Accompagnamento e Assistenza presso il Dipartimento Regionale Enti Locali - Via Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, così come previsto dalla sopra citata Circolare successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

ART.11
DURATA

Il presente accordo ha durata triennale, esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano territoriale allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

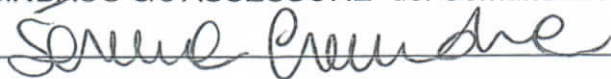
ART.12
NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (D.Lgs. 267/2000).
In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

- SINDACO e/o-ASSESSORE del Comune di Canicatti'



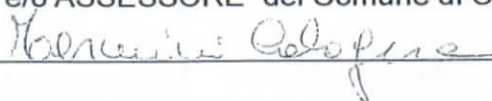
~~VICESINDACO~~ SINDACO e/o ASSESSORE del Comune di Naro



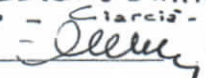
~~SINDACO~~ e/o ASSESSORE del Comune di Ravanusa



~~SINDACO~~ e/o ASSESSORE del Comune di Campobello di Licata



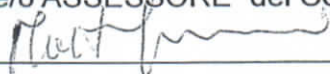
~~SINDACO~~ e/o ASSESSORE del Comune di Camastra

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
(Fichera - Fiarco - La Riga)


~~SINDACO~~ e/o ASSESSORE del Comune di Castrofilippo



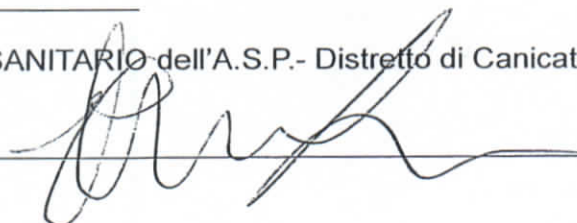
~~SINDACO~~ e/o ASSESSORE del Comune di Racalmuto



~~SINDACO~~ e/o ASSESSORE del Comune di Grotte



- DIRETTORE SANITARIO dell'A.S.P.- Distretto di Canicatti

 4/12/19

CANICATTI, li 06. 12. 2019

VISTE e richiamate:

La legge 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",

"L'indice Ragionato" per la stesura del Piano di Zona, di cui alla Legge 328/2000;

La Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali, n.5 del 17 luglio 2015;

RITENUTO di dare esecuzione a quanto previsto dalla Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali, n. 5 del 17 luglio 2015;

PROPONE

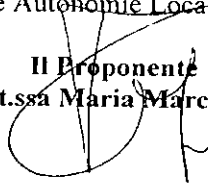
PRENDERE ATTO

- dell'Accordo di Programma integrato,, che si allega sub lettera "A" alla presente, per costituire parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni Comunali del Distretto D3 e dal legale rappresentante dell'A.S.L n.1 -Distretto di Canicatti;

DARE MANDATO

- al Coordinatore del G.P. di adempiere a tutti gli atti consequenziali, compresa la trasmissione della presente all'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Il Proponente
Dott.ssa Maria Marchese



ETERMINAZIONE SINDACALE N° _____ DEL _____.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che copia integrale della presente determinazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata affissa allo
Albo Pretorio di questo Comune per gg. 15 consecutivi a partire dal _____ e fino al
_____, (Reg. Pubbl. N° _____)

Canicattì, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Canicattì, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

.